

fapone quando fia del più perfetto viene intieramente difciolta. Scaricata la feta da questo glutine perde la quarta parte del suo peso cioè di oncie dodici ne restano nove; ma se questa operazione di purgare la feta non è perfetta, la feta non può ricevere l'allume. Essendo pertanto questa per mio avviso l'operazione più importante, perchè le fete ricevano, e conservino la materia che ad esse dà il colore non farà discaro ad alcuno de' miei cortesi leggitori, ch'io gli trattenga per renderli informati.

Purgate dunque le fete, e scaricate non solo del glutine suo naturale, ma anco del sapone con cui si purgarono, prima di colorirle si mettono in un bagno freddo in cui è sciolto l'allume di rupe, volgarmente chiamato di Rocca. Questo è una specie di fossile candido, i cui principj sono stitici, astringenti, e diafani; ed a cagione di queste sue proprietà s'attacca fortemente a quel corpo a cui viene applicato, anzi ad esso pure fortemente s'unisce la materia, che colorisce, la conserva lungamente, e conserva non solo il lustro naturale della feta, ma con la sua propria diafanità glielo accresce.

Che se le fete non sono ben purgate, e dal glutine suo naturale, e dal sapone, o per l'impurità dell'acque in cui si lavano, o perchè da qualch'altro accidente restino ingombrate di qualch'altra materia attaccaticcia, l'allume allora non può prendere il suo luogo, e però